

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni

Questa pagina è stata realizzata dagli alunni della 2^a B della Secondaria di primo grado Curtatone e Montanara di Pontedera: Alessia Acciai, Alice Andreoli, Vittoria Balatresi, Vittoria Brini, Leonardo Cafaggi, Lucia Capantini, Francesco Casini, Brando Ceccotti, Serena Immacolata Celentano, Lorenzo Colucci, Mattia Daini, Francesca Del Corso, Margherita Dini, Vittorio Filippi, Federico Freiles, Massimo Giusti, Louis Francois Gomis, Fabio Kosiqi, Marco Lazzerini, Alberto Lorenzetti, Jacopo Magozzi, Lavinia Melani, Eugenia Menicagli, Eleonora Morganti, Rossella Spigone. Docente tutor Debora Noccioli, dirigente scolastica Maria Tiziana Baratta.

Secondaria di primo grado Curtatone e Montanara di Pontedera

I problemi dei disabili nella società

La mancanza di autonomia è un tema delicato, ma molto importante, che riguarda tutti

La mancanza di autonomia individuale e l'incapacità di compiere le proprie scelte sono sicuramente tra gli aspetti più gravi che le persone con disabilità possono sperimentare durante il corso della loro vita. Un'altra situazione a loro svantaggio è la difficoltà di integrazione e di comunicazione. L'integrazione sociale viene intesa anche come inserimento nel mondo del lavoro attraverso la valorizzazione della propria diversità mediante progetti appositi.

Spesso i disabili sono visti come individui diversi dai normodotati. Sono anche vittime di discriminazioni dovute ad una profonda ignoranza che soprattutto oggi si fa fortemente sentire. Negli ultimi anni, come previsto dalla Costituzione, le persone con disabilità devono essere considerate cittadini a pieno titolo e perciò titolari di tutti i diritti, in primo luogo il rispetto

I BAMBINI

Per loro l'handicap può essere più supportabile con un aiuto esterno



I disegni sono realizzati dagli alunni della 2B della Curtatone e Montanara

della loro dignità. Pertanto, queste persone hanno la libertà di compiere delle scelte e di essere responsabili delle proprie azioni.

Nel corso del tempo le persone con disabilità hanno affrontato vari ostacoli e, perciò, dovrebbero avere l'opportunità di essere aiutate. Infatti, nel 1999, per volontà di Anffas Onlus e di al-

tre organizzazioni, è nato il Tribunale dei diritti dei disabili, con lo scopo di fornire un aiuto giurisprudenziale alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Il Tribunale ha il compito di affrontare, attraverso dibattiti pubblici, situazioni in cui sono stati violati i diritti delle persone con disabilità e la loro dignità sociale. Ma, oltre agli svantaggi, i

disabili godono anche di alcuni vantaggi, quali: detrazioni fiscali, contrassegno per la sosta, supporti fisici e morali, pensione, permessi e assegni, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Grazie a ciò, le persone con disabilità possono essere considerate alla pari del resto della popolazione.

Inoltre, ricordiamo la giornata dedicata alla difesa dei disabili. Parliamo proprio del 3 dicembre, giornata mondiale della disabilità, indetta dalle Nazioni Unite nel 1981. L'obiettivo principale di questa giornata è aumentare nella gente la consapevolezza riguardo al problema. A proposito di benessere per i disabili, ricordiamo che in Europa il welfare state (stato del benessere) si occupa anche di servizi dedicati interamente alle persone con disabilità mentale o fisica.

I problemi connessi a questa condizione riguardano di più i bambini; per loro disabilità significa una piccola diversità difficile da affrontare, che, però, con un aiuto esterno, può diventare più supportabile. La disabilità è negli occhi di chi la guarda, non è uno stigma di chi la vive.

L'intervista

«Per questo lavoro lo stipendio non è importante quanto la soddisfazione che si ricava»

«Non l'ho del tutto scelto. Sono entrata in sostituzione di una ragazza nel 2009 e me ne sono innamorata»

Diamo la parola a Eleonora, un'operatrice del settore.

In cosa consiste il suo lavoro?

«Lavoro in una cooperativa sociale preposta all'inserimento lavorativo di ragazzi con difficoltà fisiche o mentali».

Quali sono gli aspetti negativi e positivi del suo lavoro?

«L'aspetto positivo è che ogni giorno posso imparare cose nuove, quello "negativo" è la responsabilità educativa e mora-

le».

Cosa significa stare a stretto contatto con vari ragazzi e come è cambiato col tempo il suo rapporto con loro?

«Ho instaurato un rapporto di amicizia che, talvolta, va oltre il lavoro; ovviamente, maggiore è il tempo trascorso insieme, più forte sarà il legame».

Il suo sistema di retribuzione è adeguato all'impegno richiesto?

«Secondo me, per questo lavoro, lo stipendio non è tanto importante quanto la soddisfazione che si ricava».

Come mai ha scelto questo tipo di lavoro? Per una predisposizione personale o per altro?



«Non ho del tutto scelto questo lavoro, sono entrata in sostituzione di una ragazza nel 2009 e, da quel momento, me ne sono letteralmente e profondamente innamorata. Sono 13 anni che faccio parte di questo ambito lavorativo».

L'approfondimento

Inclusione e disabilità: le iniziative

Quali sono le attività e cosa viene fatto a Pontedera per favorire questo percorso di integrazione e supporto

Impossibile elencare tutte le iniziative a favore dei disabili a Pontedera. La sezione soci Coop Valdera, in collaborazione con l'associazione Villa Crastan, promuove una raccolta fondi per realizzare l'accessibilità alle attività della villa, un palazzo storico nel centro della città, cui saranno annessi viali di accesso al giardino e all'edificio. L'ob-

iettivo stabilito è il coinvolgimento inclusivo di tutta la cittadinanza. È stato anche proposto di aggiungere delle panchine inclusive sul territorio comunale, dotate di un apposito spazio per le carrozzine, per permettere anche a chi è disabile una vita sociale.

Sempre a Pontedera si trova il Poliedro, un centro che dal 2008 favorisce l'integrazione delle persone con lievi e medie disabilità. Il Poliedro offre ai ragazzi disabili degli spazi che vengono utilizzati come laboratori. Anche una nuova associazione, chiamata «Prospettive», si adopera per realizzare un ostello sociale, destinato a persone con disabilità nell'ambito del turismo. Uno degli elementi più intriganti del progetto è la gestione diretta delle attività. «La scommessa è un nuovo modello di welfare per i nostri ragazzi», dicono i fondatori.